

Leggete a turno, ad alta voce, il seguente racconto e proseguite la riflessione con l'Insegnante come comunità di ricerca.

## L'isola che non c'è

Il loro barcone della speranza, diretto verso il mondo ricco, si era ritrovato all'improvviso in una terribile burrasca. Sballottato senza direzione per due giorni e due notti interminabili, alla fine fu

5 spinto su una spiaggia sconosciuta. Erano approdati/e, tutti/e sani e salvi, su un'isola deserta. Non c'era altro da fare che usare le poche forze rimaste per visitare quel luogo. Ben presto si accorsero di essere gli unici abitanti. Si accorsero anche che quell'isola

10 somigliava tanto a un paradiso terrestre. Dopo qualche giorno capirono, infatti, che lì potevano vivere felici. Potevano lasciarsi alle spalle tutte le difficoltà del mondo da cui provenivano e non avere rimpianti per quello che non avevano raggiunto.

15 Nel nuovo mondo non c'era nessun bisogno di lavorare per vivere. Tutti/e avevano l'essenziale. Il clima era costante e mite: senza temporali, né freddo. Per farsi la doccia, bastava approfittare della pioggia. Il cibo, poi, non era davvero un problema: frutta e verdura in abbondanza,

20 che cresceva spontanea dappertutto. Circolavano anche tanti animali, che diventarono presto loro amici. Non erano, infatti, feroci e aggressivi ma molto socievoli, tanto che nessuno aveva il coraggio di ucciderli per mangiarli. C'era davvero poco da rimpiangere di quello che si erano persi/e. Così incominciava la

25 loro nuova vita; una vita serena e tranquilla, vissuta in compagnia senza motivi di litigi, di gelosie e di invidie: tutti/e avevano tutto quello che si poteva avere.

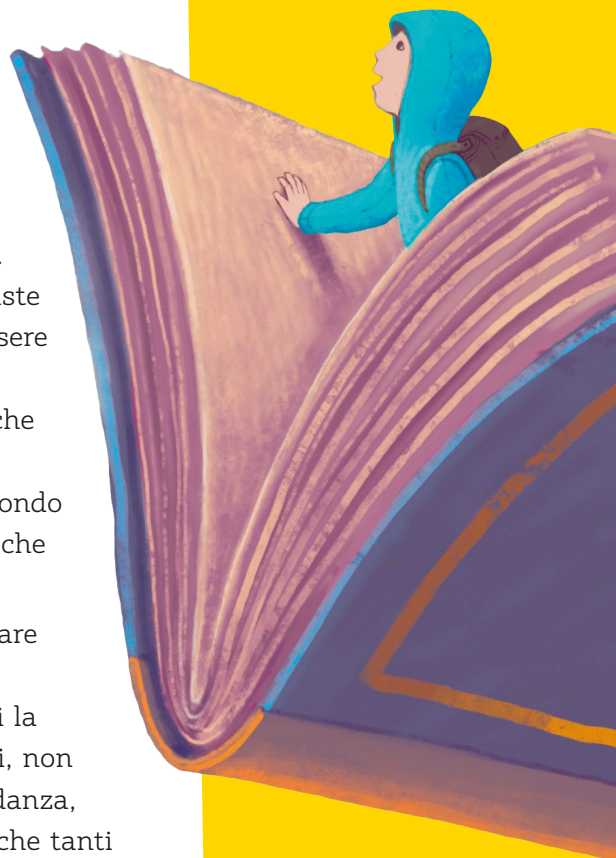
Un giorno, però, capitò un incidente. Marco aveva raccolto un cesto di frutta e l'aveva lasciata all'ombra dell'albero dove di

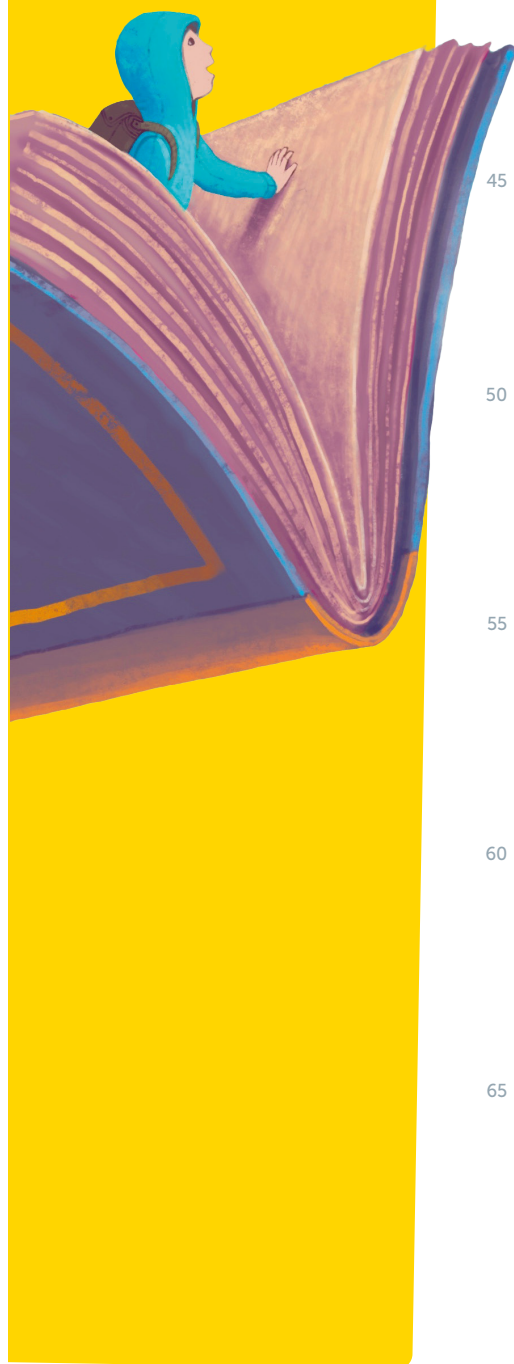
30 solito si metteva a dormire. Fabrizio, passando di là, se lo portò via. «Hai preso tu la mia frutta, Fabrizio?»

«Sì, che c'è di male. Ce n'è tanta di frutta in giro...»

«Ma quella era già raccolta. L'avevo raccolta io, per me.»

«E, allora?»





35 «Il lavoro che ci è voluto dove lo metti? Perché io dovrei lavorare per te?»

Cinzia che si trovava a passare da lì intervenne: «Ve lo dico io perché... Semplicemente perché noi siamo tutti amici e amiche».

Marco non sembrava molto convinto. Pensò un poco e poi  
40 disse: «Tra amici si scambiano regali, ma io non avevo nessuna intenzione di regalare il mio lavoro...».

Intanto si era avvicinata anche Piera. Dopo aver ascoltato, volle dire la sua: «Secondo me, una cosa è *prendersi* il frutto di un lavoro e un'altra è *riceverlo in regalo*».

45 «È proprio questo che mi ha dato fastidio!», sottolineò Marco.

La questione fu chiusa lì, ma da quel momento tutti/e sentirono il bisogno di recintarsi ognuno/a un pezzo di isola e di considerarlo proprietà privata. Alcuni/e furono meno fortunati/e specialmente quelli/e che si decisero all'ultimo

50 momento.

«Come mai i tuoi alberi sono belli e rigogliosi? La tua frutta è sana e abbondante, mentre da me...»

«Caro mio, è questione di fortuna! C'è chi ne ha di più e chi ne ha di meno...»

55 «Ma, quando siamo arrivati eravamo tutti uguali, tutti fortunati!»

«Io ho un'idea per te.»

«Davvero mi vorresti aiutare?»

«Perché no? Siamo compagni di viaggio, dopo tutto. Ascolta. Tu unisci il tuo pezzo di isola sfortunato al mio e lavori per me,

60 così potrai avere una parte di quello che ho io.»

«Così io sono quello che lavora e tu quello che mangia, ti pare giusto?»

«No, no, mangi anche tu: la sopravvivenza è assicurata.»

«Ma, a che gioco giochiamo? È un gioco che non mi piace.»

65 «È un nuovo gioco. Giochiamo a "padrone e servo". Vedrai che ti piacerà.»

Adesso, sotto la guida dell'Insegnante, avviate un dialogo di ricerca.

### Piano di discussione

Ti presentiamo qui un possibile piano di discussione, un elenco di domande che potrebbero emergere in classe durante lo scambio di riflessioni sul brano presentato, per dare avvio esse stesse ad altre considerazioni.

1. In che senso il rapporto padrone-servo potrebbe essere un gioco?
2. Se è un gioco, allora ci si può alternare nei ruoli?
3. Se tutte le persone povere si trasferissero nel mondo ricco, che cosa succederebbe?
4. Che cosa succederebbe se tutte le persone ricche si trasferissero nel mondo povero?
5. Che cosa rende un mondo ricco oppure povero?
6. Che cosa possono fare le persone ricche per aiutare quelle povere?
7. Si può eliminare la povertà? Si può eliminare la ricchezza?
8. Quale sarebbe il vostro stato d'animo in una vita secondo natura?
9. Quali bisogni e quali scopi avreste?
10. Che cosa ci perderemmo di importante?
11. Uno stato di natura potrebbe durare per sempre? E con quali conseguenze?
12. Che differenza c'è tra non avere niente e avere tutto in comune?
13. È la stessa cosa avere un'istruzione e avere dei libri?
14. Avere delle cose aiuta a essere qualcuno?
15. Possedete cose che non avete mai desiderato?
16. Desiderate cose che non potreste mai avere?
17. Dividereste a metà le cose di vostra proprietà con qualcuno che non ha niente?

### PER L'INSEGNANTE

Tutte le indicazioni metodologiche per lo svolgimento di questa attività si trovano nella Guida per l'Insegnante, nelle pagine dedicate al progetto *Philosophy for children*.